

In ascolto obbediente dello Spirito

17 ottobre 2018

P. Floriano De Fabiis, cp

Lo Spirito di Dio ha animato la storia della salvezza fin dall'inizio. Ha guidato il popolo di Israele fino all'ingresso nella terra promessa. Nella pienezza dei tempi ha preparato Maria quale nuova Arca dell'Alleanza per accogliere il mistero della redenzione e la venuta del Salvatore; ha affiancato la persona di Gesù nel compimento del Mistero Pasquale, sostenendo la sua fragilità umana nella Passione e facendolo entrare nella gloria della Risurrezione.

Il giorno di Pentecoste lo Spirito del Risorto è stato effuso abbondantemente sugli apostoli, è nata la Chiesa. I venti secoli della storia ecclesiale sono stati un intreccio indissolubile di storia umana e storia di salvezza. L'atteggiamento fondamentale della Chiesa è stato sempre quello di mettersi in ascolto obbedienziale dello Spirito e calarsi con amore creativo nella povertà della storia umana.

IN ASCOLTO DELLO SPIRITO DI DIO

Paolo della Croce ha fondato il nostro istituto in obbedienza allo Spirito. Dio ha dato agli "occhi del cuore" del nostro Fondatore una particolare acutezza per leggere nel Crocifisso l'icona dell'amore infinito di Dio verso l'uomo. L'ha reso capace di penetrare, in modo singolare, nelle innumerevoli povertà umane; gli ha rivelato che la Passione di Gesù, «la più grande e stupenda opera del divino amore» (Lettere, II, 499) è il rimedio più efficace per la salvezza dell'uomo (*Cost.* n.1^d).

Voi siete convocati dallo Spirito nel nome del carisma dato a Paolo della Croce e trasmesso a noi in tutta la sua vitalità ed energia.

In questi giorni si ripete il concatenarsi delle scelte umane e dell'illuminazione costante dello Spirito. E, mentre svolgete il vostro compito umano, vi è richiesto di essere in ascolto dello Spirito con tutta l'anima. Voi dovete scegliere il Superiore Generale e il suo Consiglio (il governo della Congregazione) ma dovete discernere acutamente in quale direzione vi guida lo Spirito; siete chiamati a leggere, con umiltà e fede, i segni di Dio dentro la nostra storia.

LETTURA DI UN SEGNO

Quest'anno è da considerare un tempo speciale per noi Passionisti. Tutti sappiamo che il 29 giugno 2018 è stata eretta la «CONGREGAZIONE DELLE MONACHE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO». Questo evento non riguarda solo le monache ma anche noi, perché la Famiglia Passionista in senso stretto (un *padre*, un *figlio* e una *figlia*) finalmente ha avuto il suo compimento.

Nel cuore e nella mente del nostro Fondatore esisteva un solo *carisma* e un solo *istituto* incarnato in due rami, maschile e femminile (cf P. G. CIONI, *Annali*). Il carisma ci accomuna in modo sostanziale e ci rende, passionisti e monache passioniste, fratelli e sorelle. La *memoria passionis* sintetizza il carisma comune nella duplice dimensione contemplativa e apostolica e ci impegna in una reciproca collaborazione più incisiva e convinta.

IMMERSIONE NELLE RADICI

In questo giorno delle elezioni siete chiamati a immergervi nella ricchezza carismatica per cogliere la luce che troverete riflessa negli occhi dei confratelli.

Lo Spirito vi guiderà a scegliere le persone innamorate di Gesù crocifisso e del carisma passionista; impegnate a costruire la fraternità con apertura, ascolto, umiltà e fiducia verso i religiosi; con spirito di discernimento vigile, ritenuto dal Fondatore il CRITERIO PROPRIO DEI SUPERIORI per il buon governo della Congregazione.

La Chiesa si attende la nostra fedeltà carismatica perché il nostro è il più chiaro e più centrale tra i carismi. Per esso «la Congregazione prende il suo posto nella Chiesa e si consacra a compiere la propria missione» (*Cost. n.6^b*); per la fedeltà ad esso rimaniamo passionisti e non diventiamo un'altra cosa, come il sale che dà sapore solo se rimane tale, altrimenti viene gettato via e calpestato (cf *Mt 5,11; Lc 14,34*). Il compito specifico del governo, unito ai religiosi, è rimeditare il carisma nella sua essenzialità e trovare forme adeguate per renderlo comprensibile ed efficace oggi. È anche suo compito guidare la Congregazione alla coerenza e alla testimonianza carismatica nella Chiesa e nel mondo (*Cost. n.2^b*).

Siamo una piccola realtà che attraversa grandi difficoltà, come la Chiesa e l'umanità, ma San Paolo della Croce ci sprona a essere fiduciosi perché la «barchetta» della Congregazione è guidata dal divino «Piloto»:

«Le tempeste insorte contro questa povera minima barchetta sono grandi ed orribili, ma il Divin Piloto la governa, acciò non faccia naufragio; e sebbene i miei peccati gridano forte, non ostante la misericordia di Dio non mi lascia». (Lettere, Vol. I, 551, a T. Fossi).

Anche Papa Francesco usa la stessa immagine per la Chiesa di oggi: *«Viviamo in un contesto in cui la barca della Chiesa è investita da venti contrari e violenti»* (Ai sacerdoti della diocesi di Créteil, in Francia, 1 ottobre 2018).

Questa condizione ci sprona maggiormente ad affidarci a Dio e alla guida del Suo Santo Spirito; affronteremo così le difficoltà della missione ponendo in sinergia le nostre deboli forze e la potenza dello Spirito.

CON GLORIA E SPERANZA

Cari confratelli capitolari, il vostro compito è molto importante perché siete mediazione del volere di Dio sui Passionisti. Siete solo strumenti, ma dovete essere gloriosi e pieni di speranza perché siete a servizio di un grandissimo carisma nella Chiesa. Su tutti noi, e su voi in particolare, è posato in modo eminente il dono dello Spirito. La sua energia ci spinge a proclamare e a portare tra gli uomini il Mistero Pasquale della salvezza.

Molte donne e uomini, nostri contemporanei, sono crocifissi nel corpo, nella mente e nel cuore; il male oggi attacca l'umanità nella sua dimensione antropologica, creando smarrimento e non senso di vita. È nostra missione insegnare a quest'umanità spersa a meditare l'amore di Gesù Crocifisso; il nostro carisma è attuale e necessario per la Chiesa e per l'umanità per ogni tempo (Cfr. *Cost. n. 2^b*).

Voi avete una grande opportunità per rinvigorire la speranza nel cuore dei passionisti e nell'animo degli uomini. Questa responsabilità vi porta a fare le scelte, elettive e programmatiche, in atteggiamento di profondo discernimento.

Chiediamo al Padre, nel nome di Gesù, l'effusione dello Spirito mediante la presenza materna di Maria, la intercessione del nostro Fondatore, Paolo della Croce, e di tutte le Sante e Santi Passionisti.

La Passione di nostro Signore Gesù sia sempre nei nostri cuori.